



Coordinamento Sindacale Autonomo Regioni Autonomie Locali
aderente  CISAL Confederazione Italiana
Sindacati Autonomi Lavoratori

**Al Dirigente di Settore
"Gestione Giuridica del Personale e
Relazioni Sindacali"
Dipartimento
"Organizzazione e Risorse Umane"**

Ai Dipendenti della Giunta Regionale

(Articolo apparso sulla stampa online il 7 luglio 2024)

Finestroni pericolanti, porte rotte e tornelli fuori uso, CSA-Cisal: "Gravi rischi per i lavoratori della Cittadella regionale" - (FOTO e VIDEO)

"Non aprire questa finestra", "Non aprire, porta rotta". Sembra un film dell'orrore, invece è quanto "va in scena" ogni giorno all'interno della Cittadella regionale. Tempo fa, il sindacato CSA-Cisal aveva documentato diverse situazioni in cui, all'interno degli uffici regionali, non erano rispettate del tutto le condizioni minime di sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.lgs. n. 81/2008 e, da ultimo, della Legge n. 85/2023, che ha convertito in legge il Decreto Lavoro, Decreto Legge n. 48/2003. Da allora, la condizione è decisamente peggiorata, come certificano due minuti e mezzo di *video* (VEDI).

Sono immagini da bollettino di guerra, che dimostrano un edificio poco mantenuto e l'incuria ormai generalizzata in cui versa la Cittadella regionale. Cosa non funziona? Purtroppo l'elenco è lunghissimo e variegato, ma solo a titolo esemplificativo si denunciano porte d'ingresso fuori uso e tornelli transennati perché inaccessibili, che costringono i lavoratori a optare per altri ingressi più disagiati; finestroni posti ai piani sesto, settimo (di uno ne avevamo scritto già nel 2022, con tanto di scritta inquietante) e ottavo, completamente fuori uso con tutti i pericoli del caso (*considerata l'altitudine*), a cui viene applicato del nastro adesivo o della carta per non fare filtrare l'aria. Alcuni finestroni sono fissati addirittura con viti in acciaio e altri legati persino con cavi di fortuna (*quelli dei PC o da imballaggio*) direttamente alle scrivanie posizionate negli *open space* per la paura che possano cedere.



Alcuni *open space* sono privi di tende che costringono i lavoratori ad attaccare sopra le vetrate fogli di carta o poster pubblicitari per non fare filtrare la luce. E ancora, le porte in vetro di alcuni *open space* che non possono essere aperte e/o chiuse o, in alcuni casi, addirittura sono completamente mancanti e a cui si è pensato bene di sostituirle con degli interi cartelloni pubblicitari. Il caso più eclatante è la porta scorrevole di una sala riunioni, in vetro temperato e dal peso notevole, pericolosamente non al suo posto e poggiata alla parete senza alcuna protezione.



C'è qualcuno che prova indignazione di fronte a questo degrado? Fin dove ci si spingerà ancora con questo disastro? Domanda il dirigente sindacale del CSA-Cisal Gianluca Tedesco.

È evidente che le manutenzioni sono ormai diventate un optional e il lavoro di messa in sicurezza si è accumulato senza soluzione di continuità. Dinnanzi a questo scenario urge restituire il giusto valore alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono forse questi gli ambienti di lavoro confortevoli che si vogliono assicurare ai dipendenti della Giunta regionale e ai visitatori della Cittadella?

Le norme del Testo Unico sulla Sicurezza sono necessarie e imprescindibili per eliminare o quantomeno ridurre il più possibile il rischio di infortuni per i lavoratori, garantendo una tutela reale della salute e della sicurezza durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. Rientra tra gli obblighi fondamentali dell'Amministrazione sottoporre a regolare manutenzione tecnica i malfunzionamenti rilevati che possono pregiudicare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, affinché vengano eliminati quanto più rapidamente possibile rendendoli sani e sicuri.

Evidentemente qualcosa non sta funzionando e l'indifferenza, che va avanti da anni, sta provocando dei seri pericoli. Come Organizzazione Sindacale non è necessario aggiungere altro, se non l'auspicio che ci si interroghi seriamente sui rischi cui si stanno esponendo le lavoratrici e i lavoratori dell'Amministrazione regionale.

Siamo molto preoccupati - conclude il dirigente sindacale del CSA-Cisal Gianluca Tedesco - e per questa ragione sollecitiamo con la massima urgenza un incontro con il Datore di Lavoro per individuare, nel più breve tempo possibile, soluzioni adeguate.

Come diciamo sempre: *con l'incolumità dei lavoratori non si scherza!*

Catanzaro, 8 luglio 2024

Firmato
CSA-CISAL

Coordinamento Sindacale Autonomo Regioni Autonomie Locali